

ADRIA Lo spettacolo di fine anno degli allievi con alcune musiche di Tiziano Bedetti

Saggio, un balletto d'applausi

Il commosso omaggio alla maestra di danza Vjera Marcovic scomparsa di recente

Luigi Ingegneri

ADRIA - Applausi a non finire per gli allievi e le loro insegnanti della scuola di danza classica e moderna che si sono esibiti nel tradizionale saggio di fine anno.

Lo spettacolo è stato curato e diretto dalle due insegnate Giovanna Chiarato e Cristiana Franzoso.

Ancora una volta Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, così la programmata esibizione all'aperto nel parco ex Canossiane non è stata possibile, pertanto lo spettacolo si è svolto al Politeama.

L'apertura della serata è stata dedicata al ricordo della maestra Vjera Marcovic, mancata pochi mesi fa. Così è stata riproposta una sua coreografia "La sonnambula" interpretata da Silvia Zanotti.

Inoltre l'assessore Patrizia Osti ha consegnato alla figlia della maestra Ariane Kollner una pergamena "in segno di riconoscenza per la professionalità e la passione portate da Vjera Marcovic nella nostra città".

Il saggio è proseguito con il susseguirsi delle varie coreografie di danza classica su musiche



Un momento del saggio di fine anno della scuola di danza classica e moderna

di vari artisti come Mozart, Strauss, Adam, Offenbach e Tchaikovsky, con la colorata e molto apprezzata coreografia su musica di Rossini e si è concluso il primo tempo con un collage tratto dalla "La gatta cenerentola" di De Simone che ha visto riuniti sul palco tutti i corsisti di classico.

Il secondo tempo è stato aperto dal K2M, gruppo di allievi della scuola, che hanno ballato sulle note del brano "Water

music" del compositore adriese Tiziano Bedetti, con il quale da anni si intrattiene una proficua collaborazione, lui stesso ha presenziato al saggio.

Si è proseguito con coreografie di vari generi e stili, passando dal repertorio classico con la "Variazione" tratta da Paquita interpretata da Valeria Krasnolobova al passo a due "Dolci incubi" interpretato da Tommaso Carletti e Maral Shoul-Zarghani.

Sono seguite la suggestiva coreografia "Venti tagli d'oriente" interpretata da Simona Boccio, Enrica Lionello, Francesca Pezzolato e Paolo Pagan. Altro momento divertente è stato il passo a tre "La Vie en rose" interpretato da Valeria Krasnolobova, Tommaso Carletti e Maral Shoul-Zarghani. Infine un simpatico finale ha coinvolto tutti gli allievi sulle note di "Cheerleader".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Solidarietà

Nepal, vestiario raccolto dal Comitato della Croce

CAVARZERE - Cinquecento giacchette cerate e venti scatoloni di vestiario, questo quanto è riuscito a raccogliere il Comitato della Croce per le popolazioni del Nepal grazie a una campagna di solidarietà promossa nelle scorse settimane.

A renderlo noto è il presidente dell'associazione di volontariato cavarzerana, Fiorenzo Tommasi, che da diversi anni promuove la manifestazione Premio Bontà, ogni anno attribuito a chi si è distinto nell'aiuto a chi si trova nel bisogno. Nel 2013 tale riconoscimento è stato consegnato a Elisa Fangareggi, presidente della Fondazione Time4life International, che promuove missioni umanitarie destinate all'aiuto delle popolazioni più povere del mondo, anche nella Siria devastata dalla guerra e in altre zone particolarmente delicate dal punto di vista umanitario. Tra le tante iniziative promosse da Time4life International ce n'è una dedicata ai bambini del Nepal, colpiti qualche mese fa dal terribile terremoto che ha provocato morte e devastazione.

Proprio per formare un carico umanitario da destinare al Nepal, Elisa Fangareggi si è rivolta a tutti gli amici della sua fondazione, tra i quali il Comitato della Croce, che ha risposto all'appello e si è attivato per raccogliere materiale. "Elisa Fangareggi - racconta Tommasi - ha lanciato un messaggio di aiuto per queste popolazioni, in particolare i bambini, che sono sotto la pioggia e al freddo, hanno bisogno di coperte, vestiti, giacche a vento, tele cerate per proteggersi dalla pioggia. Il Comitato della Croce ha donato cinquecento giacchette cerate per non prendere la pioggia e la ditta Coin ha fornito oltre venti scatoloni di vestiario, tutto questo grazie ai Cavalieri di Malta guardiani di pace. Ringraziamo tutti coloro che con generosità ci hanno aiutato in questa iniziativa, che è riuscita ad aiutare i bambini che in Nepal stanno soffrendo".

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CA' EMO Striscioni contro un rifugio senza autorizzazioni

Protesta animalisti a Ca' Tron

CA' EMO - Chi di spada colpisce, di spada perisce: è il messaggio lanciato dai volontari dell'associazione Centopercentoanimalisti a Monica Reato per il suo rifugio di cani in via Ca' Tron, località di Ca' Emo.

Rifugio che a detta degli animalisti sarebbe abusivo e per questo hanno affisso un grande striscione nella recinzione, ma la stessa proprietaria ci ha confermato che è in

attesa delle autorizzazioni.

Tuttavia visti dall'esterno i cani, non meno di una cinquantina di razze diverse, appaiono in buone condizioni. Adesso gli animalisti vigileranno perché tutto sia a norma di legge in breve tempo.

Intanto ieri una quindicina di volontari, alcuni polesani ma in gran parte provenienti da altre province del Veneto, hanno manifestato con bandiere e striscioni davanti al canile con qualche scambio di reciproche battute al veleno.

Su tutto hanno vigilato le forze dell'ordine e la manifestazione si è svolta nella massima tranquillità, oltretutto gli animalisti hanno rinunciato all'uso dei megafoni dopo aver constatato che alle prime parole i cani erano andati in agitazione. "Per loro rispetto - puntualizza un volontario - non li utilizziamo". Il vero motivo della protesta risale a quanto accaduto poco più di un mese fa a Castelbaldo. Lì esisteva un rifugio molto simile a quello di Ca' Tron al quale anche l'as-



sociazione animalista prestava qualche aiuto in diverse forme. "Ebbene - spiega Sandro Campana, portavoce dell'associazione - la signora Reato e altri si sono accodati ad un'iniziativa impropria del deputato M5s Paolo Bernini, poco prima delle elezioni, che spacciandosi per veterinario è entrato nel rifugio, ha scattato alcune foto poi postate su Facebook manipolando la realtà dei fatti e facendo-

lo passare per un canile degli orrori".

"Quei cani sono stati portati via in malo modo - prosegue Campana - alcuni sono morti e lo sappiamo con certezza, degli altri non sappiamo che fine abbiano fatto". Secondo questi animalisti anche Monica Reato sarebbe responsabile di quanto accaduto e adesso vigileranno costantemente sul suo canile.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini dell'associazione Centopercentoanimalisti ieri a Ca' Tron di Adria